

*Baudrillard,
l'arte sparita
e il grado Xerox*

“
Domenico Pinto
”

UN MANUALE di calligrafia metafisica, o un'interrogazione stremante del paesaggio, fantastico, remoto, che assorbe tutti i pensieri e non restituisce che la compattezza e le cancellature del sogno. La più bella immaginazione letteraria, la più profonda coscienza linguistica non bastano a fondare il mistero di questa prosa, che fastosamente sparisce appena dopo la lettura – un lampo di fata morgana nascosto nella sua stessa esistenza. Le perfezioni del romanzo e le sue leggi interne lasciano sgomenti: lontano da ogni insediamento umano, *La riva delle Sirti* si è stabilito entro la letteratura per qualche motivo, e al pari di un antico gruppo di pietre, forse un osservatorio astronomico, segna un'ora nell'universo.

Julien Gracq, *La riva delle Sirti*, trad. Mario Bonfantini, pp. 336, €21